



**federambiente**

# **Le iniziative di Federambiente in materia di prevenzione dei rifiuti**

**ADRIANO TOLOMEI  
CTS Federambiente**



# LUGLIO 2002

Apertura dei lavori

## **Forum Federambiente sulla prevenzione e la minimizzazione dei rifiuti urbani**

con il coinvolgimento dei "portatori di interesse"  
economici (industriali, artigiani, distribuzione  
commerciale) e istituzionali (Regioni, Province,  
Comuni), Associazioni ambientaliste e dei consumatori  
e istituzione del Gruppo di Lavoro Federambiente sulla  
Prevenzione



**FEBBRAIO 2004**

**pubblicazione della**

**Banca Dati Federambiente  
sulla prevenzione e  
minimizzazione dei rifiuti urbani**



**NOVEMBRE 2006**

Publicazione delle  
**Linee guida Federambiente-ONR  
sulla prevenzione e  
minimizzazione dei rifiuti urbani**



**GIUGNO '08 – FEBBRAIO '09**

**In collaborazione con Legambiente**

**Avvio del ciclo di seminari tecnici regionali**

**“Verso il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti: partire dalle esperienze locali”**

**(8 seminari da giugno '08 a febbraio '09)**



**DICEMBRE 2008**

**Convenzione con ONR**

**per l'aggiornamento e sviluppo delle  
Linee Guida sulla prevenzione e  
minimizzazione della produzione dei  
rifiuti urbani**

**e la predisposizione del documento  
"Verso il Programma nazionale di  
prevenzione dei rifiuti"**



**GENNAIO 2009**

**Protocollo di intesa con la**

**Provincia di Roma**

**su "Attività di ricerca e sviluppo per  
l'individuazione di soluzioni innovative nel  
campo della gestione integrata  
del ciclo dei rifiuti" con particolare  
attenzione alle attività di prevenzione**

**MARZO – NOVEMBRE 2009**



**Organizzazione e  
coordinamento**

**I<sup>a</sup> edizione ufficiale  
Settimana Europea per  
la Riduzione dei Rifiuti**

**insieme a ONR, Provincia di Torino,  
Rifiuti 21 Network,  
Cni UNESCO, AICA, Legambiente,  
ERICA, Eco dalle Città**



**APRILE – NOVEMBRE 2009**

**Partecipazione alla consultazione degli stakeholder della Commissione europea**

**per la definizione delle**

**linee guida per gli Stati membri per la redazione dei programmi nazionali di prevenzione**

**e sullo scambio delle migliori pratiche secondo la nuova direttiva sui rifiuti**

**(pubblicate a dicembre 2009)**



**NOVEMBRE 2009**

**Sigla del Protocollo di intesa  
con Regione Marche,  
UPI, ANCI e Legambiente Marche  
per la riduzione dei rifiuti**



**OTTOBRE – DICEMBRE 2009**

**Partecipazione al Tavolo di lavoro  
regionale sulla prevenzione  
rifiuti della Regione Lombardia**



# MAGGIO 2010

Sigla **ACCORDO DI PROGRAMMA** TRA  
REGIONE ABRUZZO E FEDERAMBIENTE, UPA,  
ANCI, LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI,  
LEGAMBIENTE, ARCOCONSUMATORI  
**PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI**



SETTEMBRE 2010

On-line su  
[www.federambiente.it/prevenzione](http://www.federambiente.it/prevenzione)  
le nuove **Linee guida**  
**Federambiente-ONR**  
**sulla prevenzione dei rifiuti**  
**urbani**

**MARZO – NOVEMBRE 2010**



**Organizzazione e  
coordinamento**

**II<sup>a</sup> edizione ufficiale  
Settimana Europea per  
la Riduzione dei Rifiuti**

**insieme a MATTM, Provincia di Torino,  
Rifiuti 21 Network,  
Cni UNESCO, AICA, Legambiente,  
ERICA, Eco dalle Città**



SETTIMANA EUROPEA PER  
LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI  
20 - 28 novembre 2010



Con il supporto  
della Commissione Europea

**La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (European Week for Waste Reduction – EWWR) - dal 20 al 28 novembre 2010 in Europa - è un evento-chiave per promuovere azioni sostenibili volte alla prevenzione dei rifiuti e a porre in evidenza l’impatto dei nostri consumi sull’ambiente e sui cambiamenti climatici.**



SETTIMANA EUROPEA PER  
LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI  
20 - 28 novembre 2010



Con il supporto  
della Commissione Europea

- La settimana in Italia si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
- con il patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati e del Ministero dell'Ambiente, Cni Unesco e Provincia di Roma e
- Sponsor unico: Conai



## SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI 20 - 28 novembre 2010



Con il supporto  
della Commissione Europea

- In Europa circa una ventina di Stati Membri si sono mobilitati con oltre 4000 iniziative
- In tutta Italia quasi 600 iniziative (II posto dopo la Francia) organizzate da:
  - Pubbliche amministrazioni: 44,8%
  - Associazioni: 25,1%
  - Imprese: 17,6%
  - Scuole: 8,4%
  - Altro: 4,1%
- Mappa delle iniziative su [www.menorifiuti.org](http://www.menorifiuti.org)



# **Linee guida Federambiente-ONR sulla prevenzione dei rifiuti urbani**

**Prima edizione 2006 - aggiornamento 2010**

## **OBIETTIVI:**

- **Fornire ad amministratori e operatori idee e strumenti per rendere operative le politiche di prevenzione a livello locale**
- **Diffondere informazioni e conoscenza sulla prevenzione dei rifiuti**
- **Permettere lo scambio di esperienze e buone pratiche**



# **Linee guida Federambiente-ONR sulla prevenzione dei rifiuti urbani**

## **■ *7 capitoli***

- 1. Inquadramento politiche europee**
- 2. Descrizione puntuale ed esemplificazione degli strumenti normativi, economici e volontari disponibili sui vari livelli territoriali (dal nazionale al comunale)**
- 3. Metodologia operativa: Analisi del territorio per individuare priorità d'azione**
- 4. Analisi di 12 flussi di beni su cui è possibile intervenire con azioni di prevenzione**
- 5. Analisi di 6 contesti di prevenzione**



# Flussi di beni

- 1. Imballaggi primari per acqua**
- 2. Imballaggi primari per latte**
- 3. Stoviglie usa e getta**
- 4. Shopper monouso**
- 5. Carta grafica**
- 6. Contenitori di detersivi e detersivi liquidi**



# **Flussi di beni**

- 7. Alimenti (recupero delle eccedenze alimentari) (7bis Compostaggio domestico)**
- 8. Imballaggi monouso per ortofrutta**
- 9. Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (AEE)**
- 10. Beni durevoli (escluse le apparecchiature elettriche ed elettroniche)**
- 11. Abiti usati**
- 12. Pannolini usa e getta per bambini**



## Per ogni flusso sono analizzati:

- **Peso dei rifiuti**: dati sulla quantità di rifiuti prodotti dal consumo dello specifico bene;
- **Cosa si può fare**: le soluzioni di prevenzione applicabili allo specifico flusso di beni;
- **Dove**: contesti di applicazione delle specifiche azioni di prevenzione;
- **Chi**: soggetti che promotori e quelli da coinvolgere per la concretizzazione dell'azione;



## Per ogni flusso sono analizzati:

- **Come**: elenco degli strumenti (normativi, economici e volontari) disponibili;
- **Vantaggi** in termini di potenziali risultati di prevenzione;
- **Criticità** che si possono incontrare nella realizzazione dell'intervento in oggetto;
- **Esempi di buone pratiche** sulla base delle esperienze raccolte nella Banca Dati



# Contesti di prevenzione

1. In casa
2. In ufficio
3. Al supermercato
4. In mensa
5. Nelle sagre paesane
6. Negli alberghi



# Contesti di prevenzione

## Cosa si può fare

Vengono sinteticamente illustrate le azioni di prevenzione realizzabili presso lo specifico contesto. Le azioni sono elencate secondo un ordine prioritario a partire da quelle che offrono un maggior contenuto di prevenzione.



# Contesti di prevenzione

## Chi e Come

Vengono identificati tutti soggetti che, nello specifico contesto, possono promuovere e sviluppare interventi di prevenzione. Si riporta l'elenco di strumenti che possono essere impiegati per le specifiche azioni di prevenzione proposte.



# Contesti di prevenzione

## Vantaggi

Vengono individuati i vantaggi delle azioni in termini di potenziali risultati sulla prevenzione e/o minimizzazione dei relativi rifiuti ed eventualmente, più in generale, in funzione del contenuto di sostenibilità ambientale.



# Contesti di prevenzione

## Criticità

Vengono enucleate le possibili criticità, intese come i principali ostacoli o problemi che si possono incontrare nella realizzazione dell'intervento, desunti in particolare da quanto riscontrato nelle esperienze già messe in pratica.



# **Contesti di prevenzione**

## **Buone pratiche**

**Si tratta di una breve e ragionata rassegna di buone pratiche di prevenzione, riguardanti le soluzioni proposte in quello specifico contesto, applicate con successo nel nostro paese.**



## Conclusioni

- La nuova direttiva (e il dlgs di recepimento) sui rifiuti introduce obblighi in materia di prevenzione (**redazione Programma Nazionale di Prevenzione entro il 12 dicembre 2013**)
- È necessario applicare integralmente la gerarchia dei rifiuti per dimenticare le emergenze e attuare una gestione sostenibile del ciclo beni/rifiuti
- E' necessario che le istituzioni intervengano su questa fase strategica, prioritaria ma finora disattesa



# Conclusioni

- Oggi anche in Italia moltissime buone pratiche locali, soprattutto durante la Settimana
- Sono gli interventi a livello nazionale a cambiare i numeri in gioco
- E' necessario un intervento centrale sia in termini di programmazione delle azioni necessarie sul ciclo di vita dei beni e dei prodotti - progettazione, produzione, distribuzione - sia di comunicazione ed educazione ai consumi



# Conclusioni

- **L'applicazione concreta della responsabilità estesa del produttore**
- **Tempestiva redazione del Programma Nazionale di Prevenzione**
- **Responsabilizzazione di tutti gli attori del ciclo beni/rifiuti, a partire dal settore produttivo e della distribuzione commerciale, attraverso una vasta azione d'informazione e sensibilizzazione del grande pubblico (ad es. maggiore diffusione mediatica della Settimana)**

# Infine

Occorre che ognuno di noi cominci a ripensare e a modificare i propri comportamenti a partire dai **gesti quotidiani**, per **riscoprire la cultura del risparmio** e del recupero in contrapposizione a quella, purtroppo imperante, dell'usa e getta.



**federambiente**

**Banca dati e Linee Guida sulla Prevenzione**

***[www.federambiente.it/prevenzione](http://www.federambiente.it/prevenzione)***

**Per informazioni**

***[comunicazione@federambiente.it](mailto:comunicazione@federambiente.it)***